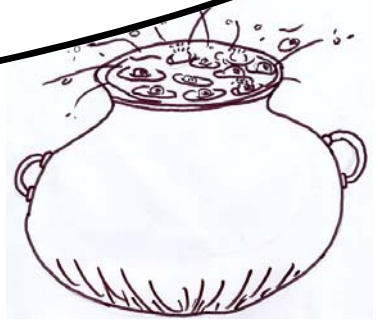




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 11 Numero 3

febbraio 2012

SPAZZATURA

Un uomo cammina per la strada. E' di fretta. Non ha fatto colazione e il fatto di accontentarsi di una merendina insoddisfacente lo irrita. E' avvolto nei suoi pensieri e sta immaginando la dura giornata che lo aspetta. Non si accorge che l'autobus sta arrivando. Lo vede e inizia a correre. Non può fare tardi. Non quel giorno, almeno. Allora corre, corre contro il vento freddo di una tipica giornata di gennaio e nella foga della corsa la merenda vola via dalla sua tasca. L'uomo lo ha notato ma non può permettersi di fermarsi; quindi sale sull'autobus,

mentre la merenda cade sul marciapiede, poco lontano da lui.

Contemporaneamente una donna sta guidando. E' nervosa e preoccupata: l'hanno chiamata poco prima dall'ospedale. Suo padre è stato ricoverato; la donna teme che gli sia accaduto qualcosa di brutto. Si accende una sigaretta, come fa sempre quando ha bisogno di pensare. Suo padre è tutto per lei. Scatta il verde dopo un minuto che alla donna è sembrato un'eternità. Non ha tempo di finire

Continua a pag. 2



NEVE A ROMA!!!



In questi giorni, ha nevicato a Roma. Ma non una nevicata come gli altri anni, che nevicava mezza giornata e poi ritornava tutto come prima; no, quest'anno ha nevicato per più giorni! È stato uno spettacolo fantastico, passavo tutte le serate sul balcone con mia madre e mio padre ad ammirare la neve che cadeva morbidamente sulle strade. Un altro fatto positivo è stato che il sindaco ha chiuso scuole e uffici nei giorni in cui era prevista neve per evitare incidenti. Così ho passato giornate bellissime, ridendo e giocando a palle di neve con le mie amiche. Era assurdo: neve a Roma. Non ne

avevo mai vista così tanta: io ho sempre amato l'inverno per via della neve, del freddo, del potersi rintanare al calduccio dentro casa propria e per questo amavo andare a Torino, e in questi giorni sono stata felicissima di poter vivere quest'esperienza anche nella mia città. Spero che accada anche negli anni prossimi. Lo so che è un evento rarissimo, ma spero che succeda perché è stato veramente stupendo.

Emma 3B

Continua a pag. 4

Continua dalla prima

la sigaretta e per questo butta la cicca fuori dal finestrino. Forse suo padre ce la farà.

Un bambino sta andando a scuola. Lui non ci vuole andare perché già sa cosa succederà. Era successo più volte e per questo aveva chiesto alla mamma di non andare, ma lei la reputava una cosa stupida, tra bambini. Invece per lui era imbarazzante. Non era mai andato d'accordo con i suoi coetanei e non era mai riuscito a integrarsi. Si era creato un mondo solo per lui, e solo lì stava bene. Però i bambini lo avevano etichettato come strano e come vittima facile per i bulli. E così era stato. Da tre giorni gli rubavano la merenda e lo ridicolizzavano. Il bambino entra dal cancello. Oggi è diverso. I bulli non aspettano la ricreazione e gli rubano lo zaino, dal quale estraggono la sua merenda. Poi prendono la cartaccia. Sanno che lui è un naturalista. Per fargli un dispetto la accartocciano e la buttano fuori dal cancello.

L'uomo, la donna e i bulli rappresentano tutti gli uomini. Rappresentano noi, che viviamo la nostra vita normalmente. C'è un particolare in tutti e tre i casi: i rifiuti. Questo è un argomento che ci riguarda tutti. Stiamo sporcando il nostro mondo. Besta prendere un paio di occhiali per vedere quanto i rifiuti abbiano cambiato radicalmente il nostro mondo. Nel parco dove giocavo da bambina, ora c'è un enorme secchio



straripante di spazzatura; sulla strada per andare a scuola ci sono una quantità incredibile di sigarette spente. Io penso che facendo poco (come evitare di buttare cartacce per terra) si possa aiutare il nostro mondo. Un altro problema grave della quantità dei rifiuti sono gli imballaggi. Per due fette di carne ci danno un contenitore di polistirolo, la carta avvolgente e la busta di plastica. Si potrebbero benissimo ridurre. Bastano poche cose per rimediare, come ne sono bastate poche per danneggiare. Se ognuno fa poco, insieme si crea il tanto. In questo modo la merenda dell'uomo sarà buttata da una signora, la sigaretta magari non sarà mai accesa e la carta dei bambini sarà raccolta da qualcuno. Insomma, io penso che se ci teniamo davvero (perché è questa la questione), possiamo riuscire a fare tutto.

Claudia 2B

VENTO DI PRIMAVERA

Per la giornata della Memoria siamo andati a vedere il film "Vento di Primavera".

Il film era molto commovente e molti ragazzi (soprattutto ragazze) si sono messi a piangere. Il film parlava della storia di certi ebrei che vivevano in Francia e il 16 luglio vengono rastrellati dai nazisti, come la maggior parte dei francesi-ebrei in quella notte. Queste persone prima vennero portate al velodromo dormitorio, tutte ammassate come animali, e poi mandate ai campi di concentramento francesi. Il racconto si sofferma soprattutto sulla storia di due famiglie ebrei portate nel campo di concentramento e sull'immagine della dottoressa che si prende cura di tutti quei bambini strappati ai loro genitori.

Il film era fatto molto bene perché ti immedesimava nel personaggio, soprattutto in Joseph il ragazzino biondo che riuscì a scappare dal campo di concentramento.

La scena più impressionante era il dormitorio. Mi ha colpito perché sembravano degli animali in una stalla senza bere, mangiare e in condizioni igieniche un minimo accettabili.

La figura della dottoressa mi è piaciuta molto perché incuteva sicurezza ai bambini. Era la figura di riferimento di grandi e piccoli.

Questo film lo consiglio a tutti perché è appassionante e racconta molto bene la storia.

Francesco P 2B

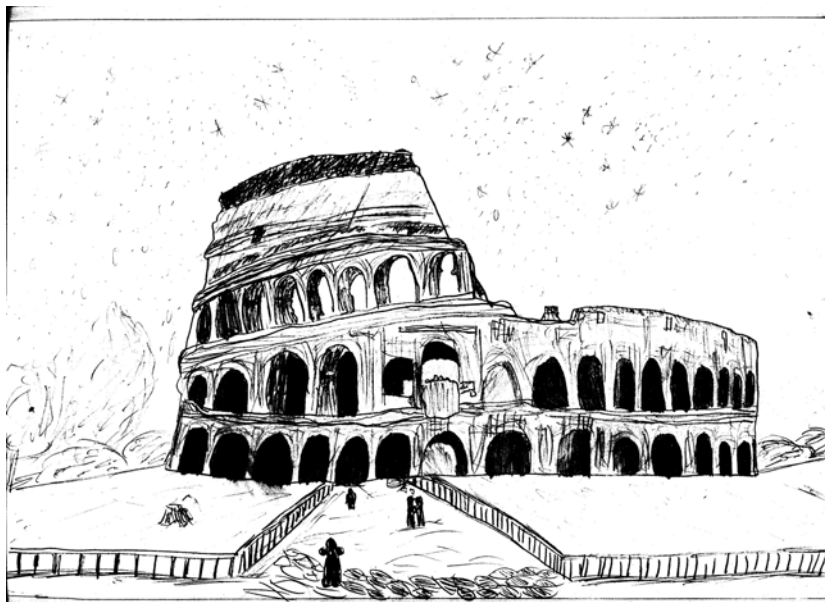
PIETRE D'INCIAMPO PER RICORDARE

Adachiara Zevi, il 19\12\11 è venuta a parlarci a proposito dell'iniziativa da poco intrapresa, quella sulle "memorie di inciampo". È un progetto che è stato introdotto e inventato da un artista tedesco, Gunter Demning, la cui idea è già stata applicata in Germania e verrà progressivamente applicata in quasi tutti i paesi europei. Questa iniziativa (in tedesco è chiamata "Stolpersteine"), consiste nell'installazione di pietre messe al posto di altre, della stessa misura, ma fatte di ottone, sulle quali è inciso il nome, il cognome, la data di nascita e di morte, il luogo di deportazione e data di deportazione, di ogni ebreo ucciso ingiustamente nella seconda guerra mondiale. L'intento di Gunter è anche quello di riportare i morti, di cui non fu ritrovato il corpo, a casa dei loro parenti e anche se non concretamente, essi avranno per sempre, in modo simbolico, un loro ricordo che potranno condividere con tutti i cittadini, che mentre cammineranno tranquillamente per strada "inciammeranno" su un pezzo di memoria, di storia, un ricordo che non verrà mai dimenticato. Sempre il 19 Dicembre, è venuta a scuola, Giulia Spizzichino, una donna ebrea di 84 anni, che ha vissuto la seconda guerra mondiale, ed è una delle poche persone ebrei sopravvissute alla catastrofe a cui hanno dovuto partecipare ed essere protagonisti tutti gli ebrei, pur essendo innocenti. Giulia ci ha raccontato come ha vissuto quei terribili anni, ci ha raccontato di come le leggi razziali impedivano a lei e a tutta la sua famiglia di vivere come persone normali. Cambiava sempre

casa, non era mai al sicuro, e purtroppo 29 persone della sua famiglia furono uccise, deportate e avviate alle camere a gas. Noi non possiamo minimamente capire cosa si prova. Giulia soffre ancora, e il suo dolore morirà solo con la sua morte. I suoi parenti furono catturati nel quartiere Monti, ed è lì che il 9 gennaio, sono stati installati i sampietrini di ottone in loro onore. Noi abbiamo partecipato all'installazione, un'esperienza molto interessante. Così pian piano su alcune strade compariranno nomi, date, ma soprattutto memorie di persone, creando così un'enorme "mappa della memoria". Questi sampietrini sono dei monumenti, ma ciò che li rende diversi è il fatto che essi non si impongono, anzi quasi si nascondono, non vengono visitati in uno specifico museo, ma sono in mezzo a noi, alla popolazione di oggi che non deve dimenticare, e che grazie ad esse non dimenticherà. Inoltre esse trasmettono il loro importante messaggio, attraverso la scrittura, il più importante mezzo di espressione, creando un intreccio

tra passato e presente. Il fatto che anche le scuole partecipino è fondamentale, perché noi giovani siamo il futuro e a noi spetta il compito di ricordare, testimoniare, vigilare e denunciare ogni segno di razzismo e di intolleranza nei confronti dei diversi. Purtroppo però ci sono persone orribili, stupide, che forse non hanno l'intelligenza o forse sono piene di odio e di rabbia e per questo agiscono in modo sbagliato: sono state rubate 3 pietre a Roma a via Madama dei Monti, sono state rubate delle memorie di persone. Con questo gesto tutti quanti possono capire come l'uomo possa trasformarsi e diventare privo di ragionamento, spietato e aggressivo. Tutte queste iniziative che abbiamo fatto mi hanno insegnato molto, e vorrei concludere ricordando un fatto importantissimo; è inutile che neghiamo il passato. Mi rendo conto che non c'è nessuna spiegazione a tutto questo, ma come diceva Primo Levi "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario".

Betarice 3B



Roma con la neve



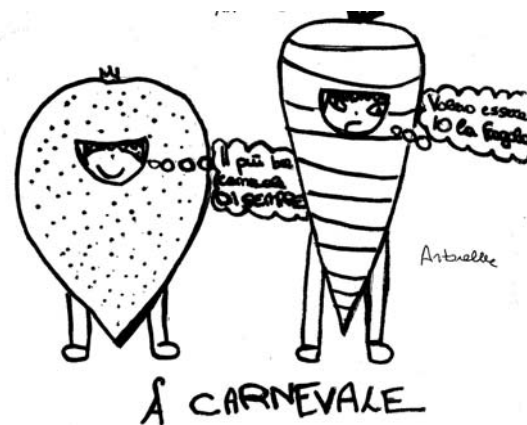
Pensate un po', l'ultima volta è stato nel 1985, e ora nel 2012 è accaduto di nuovo: HA NEVICATO!!! Non siete contenti? Vi siete divertiti abbastanza?! Beh, spero per voi di sì, perché una neve così non so tra quanto la rivedrete, magari potrete anche non rivederla mai più! Ma non pensiamo se nevierà di nuovo, per ora l'importante è che ha nevicato e che vi siate divertiti abbastanza giocando a palle di neve e facendo i pupazzi. In questi giorni Roma si è imbiancata tutta: i giardini hanno "cambiato" colore, i tetti delle case si sono ricoperti di neve e i mar-

ciapiedi si sono gelati così tanto che hanno dovuto spargere sale dappertutto. Ci sono stati anche molti svantaggi causati dalla neve: macchine, motorini, autobus e altri mezzi non hanno potuto circolare per più di due giorni; sono stati cancellati 20 voli aerei e treni, molte persone sono rimaste bloccate in questi mezzi per diverse ore, ci sono stati persino dei morti e la temperatura è scesa alcuni gradi sotto zero (cosa molto rara per Roma). Insomma, nonostante tutto questo, per me la neve rimane sempre una delle cose più favolose del mondo e se nevicasse di nuovo non mi dispiacerebbe per niente, anzi sarei molto contenta!!!

1B

Neve neve neve

Due settimane fa è accaduto un avvenimento molto particolare: ha nevicato a Roma! Nel Lazio, e soprattutto a Roma, è una cosa che avviene molto di rado. L'ultima abbondante nevicata su Roma risale a quasi trenta anni fa, ma la neve non era così tanta quanta ne è caduta in questi giorni. Venerdì 3 febbraio girando per le strade deserte alle due di notte sembrava di essere su una pista di sci di fondo. Camminando non si riconoscevano bene i marciapiedi e le strade; tutto era bianco e sembrava di stare in una di quelle città di montagna sempre coperte dalla neve. Questa nevicata è stata una sorpresa per tutti, anche per il comune di Roma che si aspettava solo 30 mm di neve, mentre ne sono caduti quasi 30 cm. La città, per questo motivo, è rimasta bloccata per tutta la settimana successiva. Le scuole sono rimaste chiuse gra-



zie al sindaco e i ragazzi hanno festeggiato. Il freddo ha bloccato quasi tutto: i camion, gli autobus, le macchine e i motorini, ma non la gente di Roma. Sabato quasi tutta la città era per strada a fare pupazzi e a lanciarsi palle di neve. Ha nevicato anche il fine settimana successivo e se si va in giro per Roma anche oggi si vedono ancora cumuli di neve agli angoli delle strade. Insomma la neve non si è ancora scolta eppure tutto è tornato come prima: la scuola è aperta, il traffico riempie le strade e la città è ancora grigia. Secondo me a Roma dovrebbe nevicare tutto l'anno!!

Elisabetta 3B



Storia del cinema 2° uscita

Speciale Oscar (pre premiazione)

A breve si terrà presso il Kodak Theatre la 84° edizione degli Academy Award, da noi conosciuti più comunemente come Oscar.

Fu il noto produttore cinematografico Louis B. Mayer, uno dei padri dell'industria cinematografica e fondatore della Metro-Goldwyn-Mayer Inc. (MGM) a creare nel 1928 l'Academy Award o come lo chiamiamo noi più comunemente l'Oscar, e per assegnare questo premio credè anche l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences composta da registi, attori, attrici, sceneggiatori, e entità affermate nel mondo cinematografico. L'Academy oggi è composta da più di 6.000 membri, ma non tutti i grandi attori ne fanno parte, come Viggo Mortensen che anche se invitato a parteciparvi, ha rifiutato di fare parte dell'Academy perché non si sente in grado di giudicare l'operato dei "colleghi".

L'oscar nel 1928 aveva solo 9 categorie, ora le categorie ammontano a 25.

Nel 1947 si ebbe una grande svolta, venne introdotto il premio per il miglior film straniero, e indovinate un po' qual è il paese che è stato premiato di più ... l'Italia con ben 27 nomination e con 12 premi vinti, questo lo dobbiamo al culto che i cineasti americani hanno per il cinema italiano, e per il nostro neorealismo, ma il merito è anche di Vittorio De Sica che ha portato a casa ben 4 statuette, ma non scordiamoci del grande Federico Fellini,



ma il merito è anche di Vittorio De Sica che ha portato a casa ben 4 statuette, ma non scordiamoci del grande Federico Fellini,

perché anche lui ne porta a casa 4 per il film straniero e uno anche alla carriera nel 1993 Dopo di noi c'è la Francia che con 34 nomination, ne porta a casa solo otto, sarà difficile raggiungerci!

I "MIGLIORI"

Il film più premiato è ancora imbattuto, Il Signore degli Anelli: Il Ri-



torno del Re (2003) che con 11 nomination porta a casa 11 statuette. L'attrice più premiata è Katharine Hepburn con 4 statuette su 12 nomination (1933, 1967, 1968, 1981), ma non andò mai a ritirarlo. L'attore è invece Jack Nicholson con 3 oscar su 12 (1975, 1983, 1997) è stato anche l'attore con più nomination.

Meryl Streep è l'attrice con più nomination, ben 17 di cui 2 vinti (1979, 1982)

Il regista con più statuette è Francis Ford Coppola con 7 Oscar (wow), (miglior film, sceneggiature, regia).

Walt Disney nella sue carriera oltre a 4 Oscar (di cui 3 alla carriera) ricevette ben 60 nomination!

COSE CHE NON SI SCORDANO

Non si scorderà mai il premio alla carriera di Charlie Chaplin nel 1972 in cui lui a 83 anni per ringraziare si è messo a ballare; non si scorderà mai la vittoria della prima attrice nera a vincere l'Oscar come miglior attrice protagonista cioè Halle Berry nel 2002 per Monster Ball, non si scorderà mai la vittoria del primo attore nero a vincere

l'Oscar, Sidney Poitier per Gigli di campo, 1964, la vittoria dell'Oscar per Tatum O'Neal per Paper Moon nel 1974, l'attrice più piccola a vincere, aveva 10 anni, o l'entrata alla "Moulin Rouge" di Whoopi Goldberg alla cerimonia del 2002, la vittoria della prima portatrice di una rara malattia genetica a interpretare un uomo... Linda Hunt, per "Un anno vissuto pericolosamente" (1982), la vittoria della prima sordomuta, Marlee Matlin per Figli di un Dio minore (1987) e resterà impressa nella mente la Loren che chiama "Robertoooooooooooo!!!!!!". Ma forse una delle cose più importanti è stata la vittoria di Kathryn Bigelow che nel 2010 vince 2 premi: miglior film e miglior regia per The Hurt Locker, strappandoli all'ex-marito James Cameron che ambiva ai premi grazie a Avatar.

C'è tanto altro da dire ma mi fermo qui, anzi faccio dei piccoli pronostici sugli Oscar 2012 di cui parleremo alla prossima uscita. Allora: miglior film- Molto forte Incredibilmente vicino, miglior attrice- Michelle Williams per My week with Marilyn, miglior attore- George Clooney per Paradiso Amaro, miglior attrice non protagonista Janet McTeer per Albert Nobbs o Octavia Spencer per The Help, miglior attore non protagonista o Cristoper Plummer per



Beginners, o l'icona, protagonista dei film di Ingmar Bergman, Max Von Sydow per Molto forte Incredibilmente vicino.

Dato che sono sicuro che non conoscete niente e nessuno degli attori che credo vinceranno ve ne parlerò il prossimo mese.

Mi raccomando, guardate l'84° edizione degli Oscar, il 26 febbraio in diretta su Sky dalle 23.40, condurrà la serata Billy Crystal. **CIAO**

Giovanni Conti ti amo.
By Odor

Amber e Flavia vi amo.
By Mango.

Miriam ti amo.
Da jeck.

I Love rat-man.
By Ric 3F

Ti voglio troppo bene Ninena.
By bianca.

Manuto di adoriamo.
By anonimi

Anastasia che bello siamo di nuovo amiche.
X Ana 1F

NON CHIEDERMI L'AMICIZIA SE AMI GLI ID.
By anonimo.

Vinci 2A ti voglio bene.
Cocca

T.v.b. Vinci .
By anonimo.

King sei mitica.
By anonimo.

W la 1A 4ever.
By Anna Mari, Alis, Marghi, Gagli, A-klo, Yara, Lorenzo, Kk, Vale, Giuseppe, Matteo, F.C.M, Doualath, Rycky, Joshwa.

Bruce perché l'hai detto? Ora lo saprà mezza scuola.
By Margherita 1°A

Daryl ti amo.
Da una di terza.

Camilla Celestino ti amo.
By anonimo 3D.

Emilia 2a ti amo.
By Pacciani.

Big Conti.
By anonimo.

Cà ti voglio bene (Irene 3D)

Carly e Mimy siete le meglio. By mary

Ti amo Tiziana 2a. By anonimo.

POSTA DEL CUORE

Rocco e Milad...ti amo. By anonimo

Ti posso dire solo che ti amo. By erica per anonimo.

W la I a con cui passerò 3 anni fantastici
Da anonimo

Yo Zeni so Fano te amo

Bea ti amo
Anonimo

Giu' mi mancherai, ti voglio bene brutta melanzana
Dal tuo carciofo

Baby you light up my world like nobody else
Khan 3B

Giuseppe 2h sei bello
Anonima

Roby spacca
By anonimo

Io amo distruggere gli aerei nemici
Giacomo

Caccarota musina ti voglio bene tanto
Ciccipolla-Mouwasi

Ti poxxo di' solo ke mi piaci e ti voglio come fida
Michele

Arianna e Tiziana siete bellissime
By Zeni e Fano

W Fred e George

Tizi ti amo
By Conti

Andrea Ciccaglioni sei il mio migliore amico
Da Giuseppe IA

Giuse ti amo
By Bed

Roberto, i love you
By Cate IIA

IE siamo mitici

Only God can judge me

Conti il meglio

Tommaso IHH ti amo
Tommaso IHH

Ti amo Giulia
Da Mario

W Richa Baff

Mommi

Ca' ti voglio tanto, tantissimo bene, sono felice di averti incontrato, resteremo sempre insieme, sei la miamigliore amica
Ale

Julia Emmi Marghe Viola Jiana e Cinzia siete fantastiche
By Claudia

Domitilla IIA ti amo. Vuoi metterti con me?
By Roberto

Domy ti amo xD
By Alle <3

Nessuno batte Conti

Conti e' figo

Micco ti amo
Da Matteo

Di nuovo insieme (vi voglio bene)
Afsebic Fla IIID

Super Conti

Julia e Emi vi voglio un mondo di bene



MaTeMù!!!!!!

Il MaTeMù è un centro per ragazzi, si chiama così in onore di Maria Teresa Mungo, un'insegnante che ha dedicato la sua vita all'educazione dei ragazzi.

Si trova in via Vittorio Amedeo numero 14, vicino Piazza Vittorio, nel Quartiere dell'Esquilino.

Io vado spesso al MaTeMù perché si possono fare tante attività dalla danza alla musica oppure i compiti.

Ci sono tanti collaboratori bravi e disponibili: Dina, Diana, Alessandra, Gianluca, Milena, Andrea Antonella, Ilaria, Simone, Adriana e Adriano.

Io faccio parte di una band, il mio maestro di coro e pianoforte si chiama Andrea, e gli altri ragazzi del coro sono: Monique, Lorena, Cesar, Joel, Livia, Emerson, Alice,

Simona, Francesca e Giorgio.

Io al MaTeMù mi diverto un sacco con loro e perciò un consiglio... VENITECI ANCHE VOI!!!



L'amore alla nostra età

Ogni adolescente ha problemi di cuore, è normale alla nostra età. Succede a tutti di prendersi una cotta per qualcuno, e per la maggior parte delle volte, quel qualcuno non ci si fila. Certo, ci sono anche casi in cui l'"amore" è corrisposto, ma sono molto più improbabili rispetto alle volte in cui si soffre per amore. Domani, 14 febbraio, è San Valentino, la festa più bella per tutte le coppie felici, ma la più triste per i single. In quel giorno, le persone sole si sentono ancora più sole guardando le altre coppie che si sbacucchiano felicemente. Personalmente odio il San Valentino, trovo che sia una festività insensata: se si sta con qualcuno, si dovrebbe festeggiare ogni giorno ed essere sempre l'uno gentile con l'altra, non dovrebbe servire un giorno particolare per ricordarlo. Io passerò il San Valentino sola, consolandomi con le mie amiche e guardando film d'amore strappalacrime deprimentomi come non mai. A meno che il principe azzurro non arrivi sul suo cavallo bianco venendomi incontro gridando "sei sempre stata l'amore della mia vita!" penso che i miei programmi rimarranno questi, uguali a quelli dell'anno prima, di quello prima ancora, e ancora e... insomma avete capito. Non pensate che io sia una povera sfigata zitella depressa, probabilmente non la penserei così se non fossi single. Almeno una cosa è certa: ci sarà sempre un uomo nella mia vita che non mi tradirà mai e che mi amerà per l'eternità, mio padre. Questo è quanto. Vi auguro di passare una felice giornata anche se per me non sarà così.

San Valentino la festa di ogni cretino che crede di essere amato ma poi rimane fregato.

Passo e chiudo, un saluto a tutti!

Camilla 3B

San Valentino, per favore datemi fuoco.

Per quelli che mi conoscono già, non sarà una sorpresa sapere che sarò anche ripetitiva ma... che ci posso fare, mi appassionano.

Come tutti sapete San Valentino è vicino, troppo vicino e come al solito ribadirei quello che penso: perché ci deve essere una farfalla, per farla restare bisogna spezzarle le ali, ciò equivale farlo morire. Una volta un tipo m'ha detto che l'amore non ha età, lì per lì non gli ho dato troppo peso, pensavo che fosse un'emerita st...upidaggine, ma forse ora mi sto ricredendo. In fondo l'amore c'è sempre, dunque deve essere sempre una festa. A mio parere si dovrebbe cambiare da festa degli innamorati a festa dei poveri zitelli sfigati con 4 gatti che si deprimono vedendo i film d'amore e si rimpinzano di gelato. Come ho detto l'anno scorso S. Valentino è tutta una trovata commerciale pensata dai cartolai, dai ristoratori e dai fiorai per fare soldi. A molti di voi sembrerà solo una povera sfigata senza vita che si accanisce contro le stupide coppie che abboccano a que-

sta trappola, ma dovete sapere che io trovo molto belle le relazioni, le coppie felici, i baci etc.. solo che trovo sia assurdamente ridicolo il fatto che bisogna manifestare il proprio amore per l'altro un unico giorno. A questo proposito vorrei citare una frase che disse un mio amico il giorno del primo anniversario con la sua ragazza. Io gli chiesi cosa le avrebbe regalato e lui mi rispose così: "Oggi non le regalo niente perché non è un giorno importante. Tutti i giorni, le ore, i minuti e i secondi passati con lei sono importanti". Premesso che questa può sembrare una frase fatta presa da un link di facebook, io mi sono quasi commossa perché conoscendolo ho capito che era seriamente innamorato, lui che non era mai stato con una ragazza per più di una settimana, che cambia sempre secondo la regole dei "Bro" (How I Met Your Mother). In quelle parole ho sentito l'amore. Avrò anche solo 15 anni ma lui l'ha provato seriamente, quel sentimento quasi immaginario che molti pensano sia irreali, ma che secondo

me non è irreali. Solo che lo stereotipo d'amore dice che esso dura per sempre, ma l'amore è effimero, sfuggente, anche se è possibile che alcuni nostri coetanei, malgrado i soli 13 anni possano provarlo. Personalmente non sono mai riuscita a provarlo, tanto meglio, dico che si soffre.

P.S. Voglio essere sincera però, penso che se non fossi stata amaramente rifiutata proprio sotto San Valentino, forse sarei un po' più favorevole, ma non è stato così, quindi resto dell'opinione che questa terribile festività sia uno spreco di tempo, soldi e ingegno.

P.P.S. Vorrei avere qualcuno che mi avvolga in un caldo abbraccio, che mi baci delicatamente sulla fronte che mi dica che sono bellissima, e vorrei anche che qual qualcuno non si chiami mamma, ma mi accontento.

Un bacio grande, non mi riputate disperata

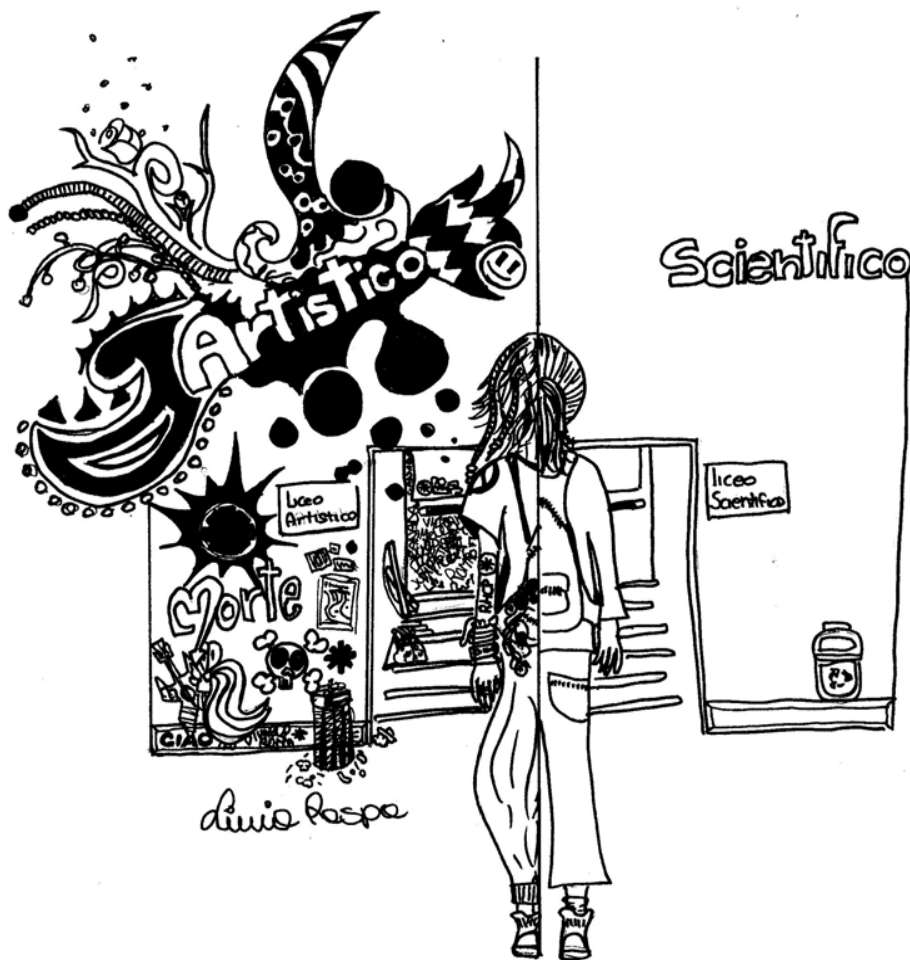
Emma 3B

Licei: quale scegliere?

Ragazzi si avvicina il momento di scegliere il liceo, per quelli di voi che non hanno ancora le idee chiare ecco alcuni punti da considerare e su cui riflettere:

- 1) non scegliete un liceo solo perché il/la vostro/a migliore amico/a ci va, se voi non siete portati per quel genere di materie;
- 2) sceglietene uno vicino casa, diventerà un punto di ritrovo;
- 3) scegliete un liceo che affronta delle materie che vi interessano particolarmente, altrimenti poi sarà difficile studiare se non avete il minimo interesse per certi argomenti;
- 4) non fatevi condizionare da ciò che dicono di quel determinato liceo; andate a vederli, a conoscerli perché sarà lì che passerete cinque anni della vostra vita; Probabilmente dovrete lottare coi vostri genitori che hanno già deciso per voi, dimostrategli che sapete il perché delle vostre scelte (se siete decisi) o, ancora meglio, consultatevi con loro ed insieme valutate i pro e i contro. Se ognuno sarà disponibile ad ascoltare le ragioni dell'altro sicuramente la scelta finale sarà quella giusta.

Livia e Margherita 3B



La scuola digitale

Secondo me tutte le scuole dovrebbero avere computer, lavagne interattive ecc ma non tutti se lo possono permettere, o perché la scuola non ha tanti soldi, o perché non ha abbastanza stanze. Per esempio la nostra scuola non ha molti soldi e non si può permettere di comprarsi ipad e computer nuovi, però credo che servano molto per lo studio e l'apprendimento perché dentro ci puoi mettere più di un libro e non porti tutto quel peso inutilmente, poi credo che la schermata di un ipad appare più invitante di un libro e meno noiosa. Ma sicuramente tra qualche anno le scuole inizieranno ad avere le più avanzate tecnologie pure perché costeranno pochissimo. Invece vediamo come sta messa la nostra scuola nell'ambito informatico: io credo che per essere una scuola pubblica ha molte cose tecnologiche, ha un bel laboratorio di scienze con un microscopio elettrico collegato a una tv a schermo piatto, poi un proiettore, una tv da 40-50 pollici, una sala computer (quella dove ho scritto questo articolo) e una lavagna interattiva. Sicuramente ora aiuterebbe più tecnologia ma si può aspettare. Io non potrò beneficiare della futura tecnologia di questa scuola ma sono sicuro che i nuovi arrivati si troveranno benissimo.

Lorenzo 3B



Una sezione molto particolare

I tre anni con i sordi: un ambiente ancora sconosciuto alla scienza

All'inizio della prima media, appena ho saputo di dover passare i tre anni successivi in compagnia di due ragazzi sordi, Tommy e Giacomo, mi sono sentita quasi terrorizzata. Ho cominciato a chiedermi: "Come farò a parlare con loro?" oppure: "Sarò in grado di riuscire a gestire la cosa?". Sì, all'inizio ero un po' spaesata, poi però mi sono abituata alla situazione. Facendo passare del tempo ho capito che non erano poi così diversi, a parte la lingua, e pian piano non ci ho più fatto troppo caso. Certo, non si può dire che le cose siano andate sempre lisce. La professoressa ci aveva avvertito che i sordi sanno essere molto testardi e, almeno nel nostro caso credo che avesse ragione. Tommy è riuscito a far perdere le staffe anche alle insegnanti più calme, oltre che ai compagni ovviamente, e Giacomo è molto simpatico ma a volte ha fatto innervosire un po' tutti, inoltre, essendo molto ingenuo, è diventato subito

preda degli scherzi abbastanza stupidi degli altri ragazzi.

C'è una cosa che mi fa pensare all'occasione che abbiamo avuto in questi anni: ogni volta che, raccontando un'episodio capitato in classe, parlo dei "doppi" quasi tutti mi chiedono "Cos'è il doppio?" e, per quanto sia diventata la mia realtà, la risposta mi sembra troppo ovvia. In effetti, avere due professoressesse per materia può essere una scocciatura, perché non si possono avere ore di buco, ma, in compenso, possiamo avere le lezioni semplificate e riportate su power point e qualcuno che ci aiuti nei compiti o nei disegni di tecnologia.



Oltre a questo, un altro vantaggio sono stati tutti i progetti che abbiamo seguito grazie a Tommy e Giacomo, come il video che abbiamo girato a loro proposito il primo anno. Grazie a questo cortometraggio abbia-

mo vinto anche diversi premi (mi sono stupita del giro del mondo che ha fatto il nostro video per i vari concorsi), tra cui anche la LIM, lavagna interattiva multimediale, grazie alla quale si possono fare delle lezioni che sicuramente gli alunni apprezzeranno e seguire di più rispetto a quelle sui libri. L'unica cosa che mi dispiace è che non ci sono state troppe occasioni per approfondire la lingua o per stare insieme anche fuori scuola. Io, personalmente, non ho legato particolarmente con Tommy e con Giacomo, perciò non ho saputo approfittare dell'opportunità che c'è stata data. Così nel caso che vi trovaste in una situazione simile sfruttatela al massimo, perché non è cosa di tutti i giorni scoprire un nuovo mondo, un mondo a noi estraneo.

Ilaria 3C

Il liceo: che angoscia!

Il liceo per noi: un posto ignoto che ancora non conosciamo e non ci rendiamo conto di quello che è, non ci appartiene. Noi siamo abituati ai nostri prof un po' matti, ma al di là di questo che cosa c'è? Che cosa occuperà il nostro futuro per i nostri cinque anni a venire? Io non so niente del "mondo" del liceo, e non posso scrivere né tantomeno descrivere il liceo che in sé racchiude tanti piccoli segreti a noi sconosciuti. Ma l'unica cosa che mi spaventa del liceo oltre a tutte le cose che mio fratello racconta quando dice testuali parole "io non ce la faccio più", è proprio la paura di scegliere un liceo, che liceo sarà giusto per me. Di sicuro non sarò



l'alunna migliore della mia classe, ma potrei benissimo andare ad un liceo scientifico. Dopo aver passato una lunga selezione sono arrivata alla scelta del liceo scientifico Cavour, ma

il problema non è questo, è il liceo che io vorrei fare veramente, che penso che sia il mio liceo ideale, un liceo artistico. Adoro disegnare e mi piace storia dell'arte; unico piccolo problema, il liceo artistico come dicono i miei genitori e del resto appoggio non ti apre molte strade; e la domanda sorge spontanea: devo scegliere di essere felice adesso o nel futuro, divertirmi al liceo con i miei amici a fare quello che vorrei fare o andare ad un liceo scientifico e prepararmi al mondo del lavoro? Anche se sono ancora molto indecisa credo che andrò al Cavour. Purtroppo la vita in questo momento non è una favola per me. Vi auguro di scegliere il liceo che voi volete.

Livia 3B

Il richiamo della natura

La neve che ogni tanto cade su Roma è come un fantasma, nessuno la vede, nessuno la sente. Non ferma i milioni di macchine che popolano la città né i pedoni che camminano indifferenti per la strada, senza meravigliarsi della magia che li circonda. Ma questa volta è diverso, la neve scende più fitta e i piccoli fiocchi cadendo sulla strada rimangono là senza sciogliersi e per me è impossibile distogliere lo sguardo dal finestrino ormai del tutto appannato. In campagna e in montagna quella magia diventa meravigliosa, mentre nella città rimane fuori posto, come se fosse capitata là per sbaglio. Ma la neve nelle metropoli, per bella che possa essere, dimostra solo in realtà quanto ormai l'abitante della città abbia lenta-

mente spezzato quel magico incanto che lo legava alla natura. La città è ormai immune alla vita fuori di essa, alla vera vita, dove c'è la Libertà. E la natura, si sta ribellando, vuole farsi sentire, vuole farci capire quanto ci stiamo perdendo, chiusi nella nostra piccola sfera sicura, e ci sta riuscendo, almeno con me. Sta vincendo, la città è in crisi, e sono poche le macchine che si avventurano nel gelo lasciando via libera ai pedoni che si divertono scoprendo la libertà.

È strano pensare che prima l'uomo dipendesse della natura mentre ora la allontana. E così magica e bella e può fare cose che noi riusciamo a stento a capire. In quattro ore la natura è riuscita a fermare una città di

milioni di persone e noi ci rifiutiamo di renderla protagonista della nostra città. La natura cerca di farci capire che Lei c'è con tutta la sua potenza, ma noi ormai siamo immuni ai suoi segnali, e una nevicata ci fa sollevare un sorriso anziché un dito accusatorio contro i nostri comportamenti irrispettosi e indifferenti nei suoi riguardi.

Gaia 1B



GRUPPO SPORTIVO DI SCI A LEVICO

Il 29 gennaio, noi, i ragazzi del gruppo sportivo siamo partiti per la settimana bianca in Trentino, a Levico. L'albergo dove abbiamo alloggiato si chiamava "Hotel Vezzena" che era praticamente sulla pista da sci. Quando siamo arrivati c'era pochissima neve, e poi come ci hanno detto i maestri, tutta artificiale. Il primo giorno siamo andati ad affittare l'attrezzatura di sci alpino (discesa), che poi abbiamo depositato in uno scantinato dell'albergo. Ognuno doveva ricordarsi un numero abbinato agli sci, al casco e agli scarponi. Dopo ci siamo sistemati nelle camere al 2° e al 3° piano visto che al 1° c'era un'altra scuola: l'Albertini. La mattina successiva quando siamo andati ad indossare l'attrezzatura per fare la prima lezione di sci di discesa c'è stato il caos. Nessuno si ricordava più il suo numero, che la maggior parte si era scritto sulla mano e quindi non riusciva a leggerlo; c'era chi provava scarponi che non entravano o che stavano troppo grandi, chi litigava per quale casco scegliere, chi non trovava più i propri sci. Le professoresse e i maestri di sci si erano già immaginati la confusione che si sarebbe verificata e per questo aiutavano i ragazzi a ritrovare le loro attrezzature. Dopo un'ora e mezza di ricerche incessanti tutti erano più o meno riusciti a recuperare il loro equipaggiamento, molti erano stati rimandati dalle prof.sse in camera o perché si erano persi un guanto o perché erano scesi con i jeans. Alla fine abbiamo raggiunto la pista dove ci hanno classificati per categorie: principianti, medi, avanzati...

In seguito abbiamo fatto tre ore di lezione: c'erano moltissime piste, la più difficile era quella nera, ripidissima. Purtroppo con le attività serali abbiamo avuto un po' di sfortuna: non abbiamo fatto pattinaggio perché faceva troppo caldo e non abbiamo fatto lo snow tubing perché faceva troppo freddo, comunque abbiamo fatto due serate in discoteca, una al bowling e l'altra a vedere un film. Abbiamo imparato lo sci di fondo che è come fare una passeggiata nella neve ed è soprattutto molto faticoso.

Durante il campo scuola alcuni bambini si sono ammalati e le prof.sse si sono ritrovate a fare le infermiere per sei giorni. È stato faticoso fare questa esperienza, infatti ci dovevamo svegliare alle 7.00 e andavamo a letto verso mezzanotte. Gli ultimi giorni ha nevicato tantissimo e fortunatamente il giorno della gara il sole è ritornato a splendere.

Nella gara di discesa sono andati prima i principianti con il maestro Omar, poi i medi con la maestra Patrizia e poi gli avanzati con il maestro Alex. I maestri sono stati molto contenti dei nostri risultati.

In pullman il viaggio di ritorno è stato divertentissimo, almeno per quelli del 2° piano perché non c'erano gli sguardi delle professoresse...

I primi nove classificati nelle gare andranno alle provinciali il 21 febbraio a Campo Felice.

Andrea e Alice IB

La settimana bianca

Due settimane fa sono partita con la scuola per la settimana bianca. Era domenica 29 gennaio e siamo partiti la mattina presto. Eravamo un bel gruppone : all'incirca 70 persone. La ragione più ovvia per la quale dovevo essere felice di andare a sciare? Avrei saltato una settimana di scuola. Seconda? Beh, mi sarei divertita tantissimo.

L'albergo, come potete immaginare, non era un cinque stelle, ma un tre. Andava bene, per una scuola. Le piste erano abbastanza belle. Sia quelle di discesa sia quelle di fondo. Eh già. Abbiamo fatto anche fondo...

Diciamo che preferisco discesa a fondo. Anche perché in discesa sono leggermente più portata. E fatico di meno. Cosa che penso, facciamo tutti quando fanno sci alpino. Quando le persone fanno sci di fondo sudano, e sudano. Fino a ritrovarsi letteralmente bagnati. Fortunatamente sci di fondo lo abbiamo fatto per tre giorni, inclusa la gara. Alla quale sono arrivata quattordicesima, ma vab-

bé : stendiamo un velo pietoso.

Sci alpino, invece, lo abbiamo fatto per 5 giorni, sempre inclusa la gara, alla quale sono arrivata prima nel mio gruppo, e quinta fra tutte le femmine. E di questo ne vado abbastanza fiera.

Quando siamo tornati dalla settimana bianca erano le due di notte. E Roma era piena di neve! Inoltre, quel giorno la scuola era stata chiusa e il lunedì e il martedì non siamo neanche tornati a scuola, grazie al nostro sindaco. (Secondo me, lo hanno fatto per farci riposare...).

La cosa divertente della settimana bianca, inoltre, è stata che



quasi tutte le sere ci facevano fare un'attività, come: il bowling, il pattinaggio (che è saltato e quindi abbiamo visto, secondo me, un bruttissimo film), snow tubing (che è comunque saltato a causa della troppa neve) e la discoteca. Se le due attività non fossero saltate il soggiorno sarebbe stato anche più divertente.

Ma non è finita qui! Chi si è classificato alle gare di discesa e di fondo potrà partecipare alle provinciali. E se vince alle regionali. E così via.

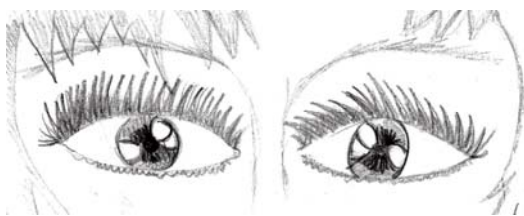
Facciamo così, se io mi sono classificata (a discesa) scriverò un articolo sulle prossime gare. Se invece no, scriverò un altro tipo di articolo e saprete che non mi sono classificata e che mi sono umiliata davanti a tutti scrivendo in questo misero articolo che avrei potuto classificarmi. E' un po' contorto, lo so.

L'importante è che sappiate che un articolo lo scriverò, che venga pubblicato o meno, e che sia sulle gare o su qualsiasi cavolata.

Con affetto

Antonella IIB

NINA E I DIRITTI DELLE DONNE di CECILIA D'ELIA



Avevate mai pensato che c'è stato un tempo in cui una donna per uscire di casa doveva chiedere il permesso al marito? Detto così sembra incredibile e invece è proprio vero, anzi accadevano cose molto più gravi e umilianti per le donne. Ad esempio una donna che aveva subito una violenza doveva sposare l'uomo che le aveva fatto del male, per non riempire

di vergogna la sua famiglia; nella coppia l'uomo amministrava i soldi e decideva dove abitare e che educazione dare ai figli.

Le poche donne che lavoravano non erano tutelate nei loro diritti ed erano licenziate nel momento in cui aspettavano un bambino.

Se in una coppia la moglie si innamorava di un altro uomo veniva cacciata di casa e separata dai suoi figli. Queste cose e molte altre sono raccontate in un libro istruttivo e insieme appassionante *Nina e i diritti delle donne*, scritto da Cecilia D'Elia.

Il libro comincia con le vacanze estive, quando Nina e la sua famiglia si imbarca-

no su un traghetto. Durante questo viaggio, Nina, parlando con sua madre, scopre la storia delle donne e della sua famiglia.

Di generazione in generazione Nina, attraverso queste storie femminili, scopre anche le prime donne femministe che cominciarono ad impegnarsi per conquistare i diritti di cui oggi noi tutte godiamo.

Impariamo così quante conquiste le donne hanno ottenuto con le loro battaglie e quanta strada c'è ancora da fare...

Cécile IB

Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media
Statale Sperimentale "Giuseppe
Mazzini"

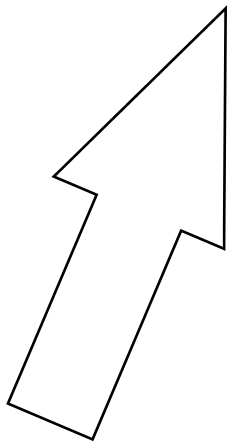
Via delle Carine, 2-00184 Roma
Tel. 064743873-fax 0647886868
E-mail: rmmm056001@istruzione.it

Redazione:
Gli alunni della 2B e della 3 B

Coordinatore:
Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!

<http://www.scuolamediamazzini.it>



Il capodanno cinese

In Cina il capodanno si chiama anche "festa di primavera", perché segna la fine dell'inverno. Non c'è un giorno stabilito, ma cambia ogni anno. Un mito racconta l'origine del capodanno. Tanti secoli fa, viveva in Cina un mostro che si chiamava "Anno" e abitava nel mare. Alla fine dell'inverno veniva fuori per catturare gli uomini. Gli uomini scappavano in montagna per non farsi divorare da Anno. Una volta, mentre tutti scappavano, un vecchio poverissimo arrivò in un villaggio. Qui una donna donò del cibo al vecchio e lui le disse che poteva cacciare il mostro. La donna ospitò il vecchio a casa sua: lui attaccò della carta di colore rosso sulla porta. Quando arrivò, Anno ebbe molta paura perché questo mostro aveva paura del rosso, della luce e dei rumori. Così Anno scappò per sempre. Ecco perché oggi i cinesi cantano canzoni, indossano vestiti rossi e appendono lampade rosse. Nel capodanno cinese si mangiano gli gnocchi, che hanno la forma delle monete, e i ravioli, che ricordano la forma dei lingotti d'oro degli imperatori, per avere fortuna e ricchezza, proprio come gli italiani mangiano le lenticchie.

Ogni anno ha un animale che lo rappresenta. Tanto tempo fa un imperatore ha scelto dodici animali, uno per ogni anno. Lui organizzò una gara tra tutti gli animali: arrivò per primo il topo, poi il bue, la tigre, il coniglio, il dragone, il serpente, il cavallo, la capra, la scimmia, il gallo, il cane e il maiale.

Il topo è un animale intelligente e furbo: se qualcuno fa male al topo, il topo fa male a quella persona.

Il bue è un animale forte e ha molti amici.

La tigre è un animale forte e coraggioso, che aiuta sempre gli amici.

Il coniglio è un animale buono, però quando è arrabbiato diventa cattivissimo.

Il dragone è un animale forte e coraggioso.

Il serpente è un animale furbo e intelligente: quando fa qualcosa, è molto preciso.

Il cavallo è un animale molto buono, ma se fai male al cavallo diventa molto cattivo.

La capra è l'animale più buono di tutti: se qualcuno fa del male alla capra, la capra pensa se lei ha sbagliato e se ha fatto male a quella persona.

La scimmia è un animale intelligente, ma quando fa qualcosa è molto pasticciona.

Il gallo è un animale che ha tanti segreti, lavora sempre ed è molto preciso.

Il cane è un animale che vuole molti amici ed è molto buono.

Il maiale è un animale molto buono: porta ricchezza e fortuna.

Se volete conoscere il vostro animale dello zodiaco cinese, basta sapere che il 1998 è stato l'anno della tigre, il '99 l'anno del coniglio, il 2000 l'anno del drago e il 2001 l'anno del serpente! Il 2012 sarà l'anno del dragone.

Matteo Sun 1B